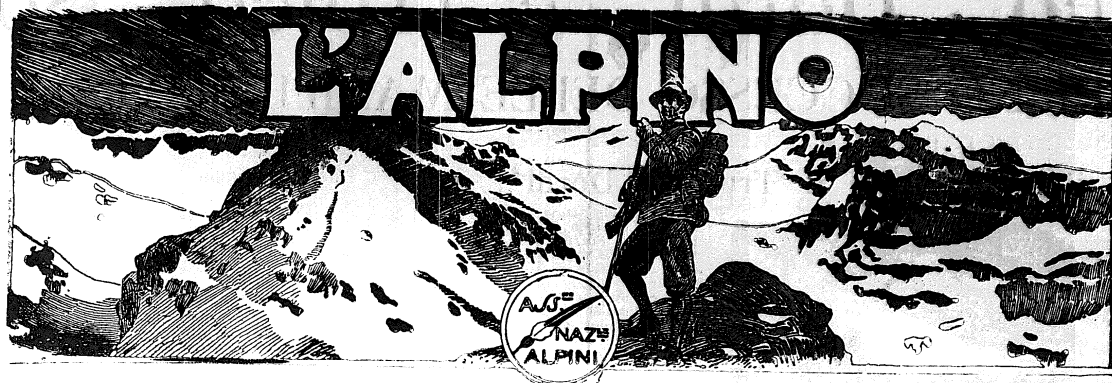


★
Giornale mensile
della
Ass. Naz. Alpini
DIREZIONE:
MILANO
Via Maddalena, 5
★



★
ABBONAMENTI:
Benemeriti L. 1000
Ordinari » 200
Non soci » 300
MILITARI ALLE ARMI:
Ufficiali L. 100
Sottufficiali » 75
Truppa » 50
★

ASSEMBLEA ANNUALE
DEI DELEGATI

L'Assemblea annuale dei Delegati dell'Associazione Nazionale Alpi-
ni, è convocata per il giorno di domenica 19 corrente alle ore 10 ant. nel
salone (g. c.) dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di
Guerra - Via S. Barnaba, n. 29 - Milano - per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2) Verifica dei poteri;
3) Rendiconto morale dell'anno 1949;
4) Bilancio consuntivo 1949 e bilancio preventivo 1950;
5) Relazione e bilancio 1949 dei giornali «L'Alpino»;
6) Relazione dei Revisori dei Conti;
7) Modifiche statutarie (vedi proposte nel numero di gennaio 1950
del giornale «L'Alpino»);
8) Elezione del Consiglio direttivo nazionale e dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Ivanoe Bonomi

AVVERTENZE

Le Sezioni saranno rappresentate dal Presidente della Sezione (che,
in caso di impedimento, potrà farsi rappresentare soltanto da un mem-
bro del Consiglio direttivo sezione) e da un Delegato ogni 100 soci o
frazione di oltre 50 soci.
I biglietti di ammissione all'Assemblea, per i Presidenti ed i De-
legati, verranno inviati, nei prossimi giorni, alle singole Sezioni, in base
ai risultati del tesseramento 1949.
Ogni Delegato può rappresentare altri cinque Delegati della propria
Sezione, mediante delega scritta (a tergo del biglietto di ammissione),
controfirmata dal Presidente della Sezione.
Per l'approvazione delle modifiche statutarie occorre -- a termini
dell'art. 27 dello Statuto Sociale -- l'intervento, anche per delega, di
almeno tre quarti dei delegati in carica.
SI RINNOVA VIVA RACCOMANDAZIONE A TUTTE LE SEZIONI
PERCHÉ IMPEGNINO L'INTERVENTO (ALMENO PER DELEGA)
DI TUTTI I LORO DELEGATI, ONDE ASSICURARE LA PRESENZA DEL
NUMERO NECESSARIO DEI DELEGATI.

5 Marzo 1950
Asiago - Gare Nazionali di fondo

Diamo in succinto il pro-
gramma e il regolamento del-
le gare di sci organizzate dal-
la Sezione di Vicenza con la
collaborazione della Sotesezio-
ne di Asiago e l'ausilio della
Unione Sportiva Asiaghese e
dell'Azienda di Soggiorno di
Asiago, alle quali è assicurata
la presenza di numerose rap-
presentanze delle Sezioni e dei
Battaglioni in armi.

REGOLAMENTO

- 1) L'Associazione Nazionale Alpini
induce e la Sezione dell'A.N.A. di Vi-
cenza organizza il Campionato Nazio-
nale sciatorio, di fondo, per gli alpini
in congedo e in armi.
2) La gara sarà individuale e si
svolgerà domenica 5 marzo 1950 in
Asiago (Vicenza) su un percorso di
km. 12.
3) La gara è aperta a tutti gli alpi-
ni in congedo tesserati all'A.N.A. e al-
pini in armi.
4) I concorrenti saranno divisi in 3
categorie:
Cat. A Alpini in congedo di età fino
ai 35 anni (nati dopo il 31-12-
1914).
Cat. B Alpini in congedo di età supe-
riore ai 35 anni (nati prima
dell'1-1-1915).
Cat. C Alpini in armi.
Al momento della verifica delle tesse-
re A.N.A. i concorrenti delle Cat. A
e B dovranno esibire la carta d'iden-
tità ed altro documento ufficiale ido-
neo a certificare la loro data di na-
scita.
5) Oltre alla classifica generale sa-
ranno compilate tre classifiche specia-
li, una per ognuna delle suddette ca-
tegorie.
6) Le iscrizioni fatte tramite le se-
zioni di appartenenza, dovranno per-
venire alla sezione dell'A.N.A. di Vi-

cenza - Via Muschiera 13, entro le ore
17 del giorno 27 febbraio 1950 accom-
pagnate dalla quota di L. 300 (trecento)
per ogni concorrente, nome e data
di nascita.
7) Il sorteggio dell'ordine di partenzi-
za avrà luogo alle ore 18 di sabato 4
marzo 1950 presso la sede della Giu-
ria (Ufficio Turistico di Asiago) alla
presenza dei rappresentanti delle Se-
zioni partecipanti. Subito dopo sarà
proceduto alla distribuzione dei nu-
meri di gara, previa verifica dei docu-
menti di cui al n. 4.
8) Le partenze dei concorrenti alla
gara si inizieranno alle ore 8,31 dal
Campo Sportivo del Bellocchio, e si
sussegneranno, secondo il turno indi-
cato dal sorteggio, ad un minuto pri-
mo di intervallo fra l'una e l'altra.
9) Gli eventuali reclami dovranno
essere inoltrati per iscritto alla Giu-
ria non oltre un'ora dall'arrivo del
l'ultimo concorrente, accompagnati
dalla tassa di L. 1000 (mille) che ver-
rà incamerata in caso di reclamo re-
spinto.
10) Iscrivendosi alla gara i concor-
renti accettano integralmente il pre-
sente regolamento e sollevano tanto
l'A.N.A. che il Comitato Organizzat-
ore da ogni responsabilità per eventua-
li incidenti che sopravvenissero ai con-
correnti stessi, o da questi procurati
a terzi, prima, durante e dopo lo svol-
gimento della gara.
11) Per quanto non è stabilito e con-
templato nel presente regolamento, val-
gono le disposizioni tecniche in mate-
ria della F.I.S.I.
PROGRAMMA-ORARIO
Sabato 4 marzo 1950:
Ore 18: Riunione dei rappresentanti
delle sezioni concorrenti all'Ufficio Tu-
ristico di Asiago (Palazzo del Municipio).
Estrazione dell'ordine di partenza e
distribuzione dei numeri di gara.

Domenica 5 Marzo 1950:
Ore 8: Ritiro dei concorrenti al
Campo Sportivo Bellocchio.
Ore 8,31: Partenza del primo con-
corrente.
Ore 15,30: Palazzo Municipale: let-
tura delle classifiche e premiazioni.
PREMI ALLE SEZIONI
Trofeo A.N.A.: Alla Sezione che avrà
avuto il maggior numero di classifica-
ti nelle cat. A e B.
Coppa C.O.N.I.: Alla Sezione che ri-
sulterà seconda come numero di clas-
sificati nelle cat. A e B.
Coppa Ente Turistico: Alla Sezione
cui appartiene il primo classificato
della cat. A.
Coppa Asiago: Alla Sezione cui ap-
partiene il primo classificato della ca-
tegoria B.
Coppa A.N.A.: Al Reggimento cui
appartiene il primo classificato della
cat. C.
PREMI INDIVIDUALI
Cat. A
1° Class. - Premio valore di L. 10.000
2° Class. - Premio valore di L. 6.000
3° Class. - Premio valore di L. 5.000
4° Class. - Premio valore di L. 3.000
5° Class. - Premio valore di L. 2.000
Cat. B
1° Class. - Premio valore di L. 10.000
2° Class. - Premio valore di L. 6.000
3° Class. - Premio valore di L. 5.000
4° Class. - Premio valore di L. 3.000
5° Class. - Premio valore di L. 2.000
Cat. C
1° Class. - Premio valore di L. 7.000
2° Class. - Premio valore di L. 4.000
3° Class. - Premio valore di L. 3.000
4° Class. - Premio valore di L. 2.000
5° Class. - Premio valore di L. 2.000
Altri premi per sezioni e individuali
sono previsti. L'elenco definitivo ver-
rà reso noto ai rappresentanti delle sezio-
ni prima della gara.

12 Marzo 1950

Ponte di Legno - Gara Nazionale di discesa
e combinata coppa "G. Milesi",

La Sezione Camuna con la
collaborazione dello Sci Club
«Ponte di Legno», organizza
domenica 12 Marzo il seguente
complesso di gare che vedran-
no impegnati i nostri migliori
discesisti, fondisti e le «Vec-
chie Penne Nere».

gno» verrà aggiudicata alla Sezione
seconda classificata.
La «Targa di bronzo» artistica,
alla Sezione terza classificata.
Art. 5. - La «Coppa Gino Milesi»
(alpino camuno. Allievo Ufficiale ca-
duto in Russia, medaglia d'argento),
verrà assegnata annualmente all'al-
pino camuno che avrà realizzato il
maggiore punteggio complessivo per le
due gare (fondo 12 km., discesa) com-
putando 10 punti al primo, 9 al se-
condo, 8 al terzo, ecc., per ogni singo-
la gara.
Art. 6. - Il sorteggio dell'ordine
di partenza, la distribuzione dei nu-

meri di gara e la verifica delle tesse-
re A.N.A. avranno luogo alle ore 18
del giorno 11 marzo 1950 presso la
Sede del Comitato Organizzatore alla
presenza dei rappresentanti delle Se-
zioni partecipanti.
Art. 7. - Eventuali reclami dovran-
no essere inoltrati per iscritto alla
Giuria non oltre un'ora dall'arrivo
dell'ultimo concorrente, accompa-
gnati dalla quota di L. 1000, che sarà re-
stituita in caso di accoglimento del
reclamo stesso.
Art. 8. - Il Comitato Organizzatore
declina ogni responsabilità per eventua-
li incidenti a concorrenti ed a terzi.

Art. 9. - Per quanto non contem-
plato nel presente regolamento vige
quello della F.I.S.I.

Gara Nazionale di discesa dalla pi-
sta A del Corno d'Aola.
Gara intersezionale di fondo km. 12.
Gara intersezionale di mezzo fondo
km. 6 - Riservata alle Vecchie Penne.
Trofeo Fratelli Calvi.
Coppa Gino Milesi.

PROGRAMMA-ORARIO

- Ore 9: Messa al campo.
Ore 9,30: Partenza gara intersezio-
nale di fondo di km. 12.
Ore 9,45: Partenza gara intersezio-
nale di mezzo fondo km. 6 - riservata
alle Vecchie Penne di età superiore ai
40 anni.
Ore 13: Salita in seggiovia al Corno
d'Aola dei partecipanti alla gara di
discesa.
Ore 14: Partenza primo concorrente
della gara nazionale di discesa dal
Corno d'Aola.
Ore 19: Premiazione ufficiale presso
il «Cinema Alpi».

PREMI

Per le Sezioni: «Trofeo Fratelli Cal-
vi»; «Coppa Comune di Ponte di Le-
gno»; «Targa artistica in bronzo».
Individuali: «Coppa Gino Milesi» e
ricca dotazione di premi per ogni gara.
Speciali: Medaglia d'argento all'al-
pino più anziano classificato nella ga-
ra di fondo «Vecchie Penne».
Medaglia d'argento all'Ufficiale pri-
mo classificato nella gara di fondo e
di discesa.

MEZZI DI COMUNICAZIONE

Servizio giornaliero di autopolifon-
da (Brescia, Milano, Bergamo, Tirano,
Trento (S.A.I.A.-S.N.F.T.-Perego).
Servizio ferroviario: Brescia-Iso-
Edolo e Rovato-Iso-Edolo in coinci-
denza con il servizio autobus Edolo-
Pontedilegno.

Abbonamenti Sostenitori

- Col. Edoardo Passerini - Bolzano L. 1000
Gnani Giacomo - Lumezzane » 1000
Silvio Lazzarin - Ponte di Piave » 1000
A. N. A. - Sezione di Varallo » 1000
Dott. Paolo Varneri - Torino » 1000
A. N. A. - Sezione di Roma » 1000
Rag. Madonno Simone - Roma » 1000
Comm. Lanata Condy Louis - Li-
ma (Perù) » 1000

Ringraziamenti vivissimi ai
nostri fedeli Amici!

IMPORTANTE
Preghiamo viva-
mente i Soci di rin-
novare l'abbona-
mento per il tra-
mite delle loro Se-
zioni.

Dieci maniere di uccidere un'associazione

- 1. Non intervenite mai alle sue riunioni.
2. Se vi intervenite, cercate di arrivare tardi.
3. Criticate il lavoro dai suoi dirigenti e dei suoi membri.
4. Non accettate mai incarichi, perchè è più facile criticare che realizzare.
5. Pretendetevi se non siete membro della Direzione, ma se ne fate parte, non intervenite mai alle riunioni e non date nessun consiglio.
6. Se il Presidente chiede la vostra opinione su un argomento, rispondate che non avete nulla da dire. Dopo la riunione, dite a tutti che voi non avete nulla appreso, o meglio dite come le cose si sarebbero dovute fare.
7. Non fate che quello che è assolutamente necessario; ma quando gli altri esponenti si rimbeccano le maniche e si prodigano senza riserve, lamentatevi che essa è governata da una cricca.
8. Ritardate il pagamento dei vostri contributi il più tardi che sia possibile.
9. Non prendetevi cura di procurare altri aderenti.
10. Lamentatevi che non si pubblica mai nulla che interessi la vostra attività, ma non offritevi mai di scrivere un articolo, di dare un suggerimento o di presentare un buon relatore.
(da una rivista inglese)

# Trofeo "Dordi", e Trofeo "Sora", PIENO SUCCESSO DELLE MANIFESTAZIONI

## Alla Sezione di Ziano il Trofeo "Dordi",



L'arrivo del vincitore.

Il «Trofeo Dordi» è decisamente entrato nel novero delle più importanti prove sciistiche del Paese. Lo ha confermato la brillantissima riuscita della seconda edizione, disputata il giorno 6 gennaio corrente nell'incantevole scenario delle Alpi di S. Candido. Il nome del giudice Dordi, silenzioso quanto valoroso uomo della montagna e cittadino, esemplare, è stato onorato dalla partecipazione in combattutissime gare di un centinaio di atleti, tra cui, con diversi azzurri, il campione italiano di fondo De Florian.

### L'organizzazione.

Organizzazione sul campo di gara perfettamente realizzata dal Gruppo A.N.A. di S. Candido con la collaborazione cordiale e fraterna del locale Sci Club, che poté valersi delle preziose competenti prestazioni degli ex olimpionici Volcan e Pirelli. Una tribunetta appositamente creata ospitava i cronometristi, il direttore di gara e la stampa. In un'altra tribunetta abbiamo notato altissime autorità della regione, tra cui il comandante del Territorio Militare gen. Fongoli, il vice commissario del Governo dott. Bonussi, l'ing. Dorni in rappresentanza del presidente della Giunta Provinciale, il questore di Bolzano comm. Mazzoni, il presidente del Tribunale di Bolzano dott. Dell'aira, il col. Bertone delle guardie di Finanza, il dott. Balestrieri di Verona in rappresentanza della presidenza centrale dell'A.N.A., il vice presidente nazionale della F.I.S.I. comm. Calabri col presidente provinciale cav. Malpassi, il col. Prampolini comandante il 6° Alpini, il magg. Dall'Ossò dei carabinieri, il dott. Boscaroli per l'Ente del Turismo, il presidente dell'A.N.A. atesina cav. Barollo coi consiglieri don Perugini, cappelano della Sezione, Taddèi, Marangoni e Dal Piaz, e il consigliere nazionale dell'A.N.A. Monticelli. Erano pure presenti il Sindaco e le Autorità di S. Candido, e i Sindaci di Dobbiaco e Brunico.

### Successo di folla.

Ai lati delle piste di cambio e d'arrivo si assiepa una folla multicolore. Prestavano servizio d'ordine i pompieri volontari. I collegamenti invece tra i posti di controllo e la torretta dei cronometristi sono stati egregiamente assicurati a mezzo radio dagli specialisti del Batt. Edolo.

Ogni tanto si levavano pure le note di tipiche marce suonate dalla banda locale in costume, appositamente mobilitata. Sul campo dominavano due striscioni: uno rosso del tragaudio e uno verde con la scritta «Viva gli Scauponi» e «Viva i Veri».

### L'appassionante gara.

Quattordici squadre prendono il via che viene dato alle ore 10,15 dalla ve-

lontano, signora Dordi. Fin dai primi metri la lotta si fa subito serrata, direi quasi disperata, soprattutto per l'impegno che vi pone il capitano Arnold (VI Alpini) il quale sa che oggi deve con la sua squadra difendere il primato, conquistato lo scorso anno a Vipiteno, contro le temibilissime squadre dell'A.N.A. di Ziano, che su tre elementi conta il campione d'Italia De Florian e l'azzurro Cuel, e dell'A.N.A. di Moena, la quale pure conta due azzurri, Brunel e Sommariva. Arnold infatti va subito in testa e al controllo del terzo chilometro la radio comunica che è transitato primo seguito a breve distanza da Innerhofer dell'A.N.A. di S. Candido, da Chiochetti di Moena, dall'indomabi-



Il Generale Fongoli Comandante del Comiliter si congratula con De Florianis.

le Zorzi Daniele di Ziano; un po' più staccati tutti gli altri. Crippa di Vipiteno, per una storia ad un piede, è stato costretto al ritiro. Mentre l'altoparlante da i tempi parziali pervenuti dal posto di controllo, gli atleti della seconda frazione si preparano in pista ad attendere l'arrivo del compagno di squadra cui dovranno dare il cambio. Gli occhi di tutti però già si volgono in su, verso il bosco, di dove dovranno sbucare i gareggianti. Ed ecco infatti una tuta candida sgusciare tra gli abeti e precipitarsi giù verso l'arrivo: è il capitano Arnold, che con ammirabile stile e potente falcata taglia il tragaudio e porge il cambio all'alpino Luciani tra gli applausi della folla. Luciani scappa via senza voltarsi, infila la pista del secondo anello e scompare, ma già gli è alle calcagna Piller dell'A.N.A. San Candido che ha ricevuto il cambio dalla rivelazione Innerhofer piombato all'arrivo alle spalle di Arnold, che lo scorso anno fu il suo maestro. Ecco subito il «bocia» Chiochetti di Moena tallonato da Zorzi di Ziano. A questi due danno il cambio rispet-

tivamente gli azzurri Sommariva e Cuel che partono con falcata sicura ed esperta. Fin da questo momento la lotta per i primi posti appare limitata a queste quattro formidabili squadre che ingaggiano una generosa e avvincente lotta per superarsi l'un l'altra. Intanto i cambi si susseguono e si distinguono in particolare modo gli atleti della seconda squadra di S. Candido, del IV e VI Alpini come pure del Gruppo a Belluno «Bergamo» e della seconda di Vipiteno.

### La selezione.

Il secondo anello, pur misurando esattamente 6 km. come il primo, presenta maggiori difficoltà per causa del dislivello che è più forte. Luciani tira a grande andatura. Ma al controllo posto a circa metà percorso gli è già alle spalle l'azzurro Cuel di Ziano che con una partenza irresistibile, dalla quarta posizione superando il collega azzurro Sommariva di Moena e il bravissimo Piller di San Candido, si è portato a ridosso dell'ostinato alpino del VI. Da questo momento la gara assume toni che hanno del drammatico ed è appassionatamente seguita dal pubblico che ne ascolta i colpi di altoparlanti l'andamento lungo il percorso.

Cuel passa in testa. Ma si avanza poderosamente Sommariva il quale evidentemente non intende che gli atleti dei Monti Pallidi siano alle spalle di quelli del Cauriol. Sommariva supera Piller e quindi anche Luciani, che vedendosi di non poter più reggere all'indovinata andatura di questi autentici campioni, ha un momento di scoramento e si fa superare anche dall'atleta di S. Candido. Sommariva infatti, tra l'ammirata sorpresa

### Nel pomeriggio.

Nel pomeriggio ha luogo la gara di discesa libera «Coppa Albergatori» cui partecipano anche le penne i re in armi e in congedo, per le quali sono stati istituiti dei premi speciali. Coglie una magnifica affermazione il «vecchio» Dal Paz Fines che classifica 2° assoluto. Anche i bravi alpini del VI e del IV ottengono onorevolissimi piazzamenti con Kostner al 4° posto, Cadinetti al 6°, Herin all'11° e Angelini al 12° su una quarantina di concorrenti.

La giornata si è chiusa con la premiazione avvenuta nella sala del Cafè Centrale, nel corso della quale ha parlato, ringraziando dell'ospitalità, il presidente dell'A.N.A. Prov. Barello, il vice presidente nazionale della F.I.S.I. Calabri e il presidente della F.I.S.I. Provinciale Malpassi.

### Le classifiche.

Ecco la classifica del «Trofeo Dordi»:  
1. A.N.A. Ziano (Zorzi - Cuel - De

Florian), in 1.15'25"; 2. A.N.A. Moena (Chiochetti - Sommariva - Brunel), 1.16'15"; 3. VI Alpini (cap. Arnold - Luciani - Franconini) 1.17'53"; 4. A.N.A. S. Candido (Innerhofer - Piller - Mohr), 1.18'20"; 5. A.N.A. S. Candido, 1.21'52"; 6. IV Alpini, 1.22' e 35"; 7. VI Alpini, 1.24'44"; 8. A.N.A. San Candido, 1.26'33"; 9. VI Alpini, 1.29'41"; 10. Gruppo Belluno, 1.32'59"; 11. VI Alpini, 1.33'09"; 12. Gruppo Bergamo, 1.41'35"; 13. A.N.A. Vipiteno, 1.41'51".

Come è noto la gara si è svolta su di un percorso complessivo di 18 chilometri suddivisi in 3 frazioni di 6 chilometri ciascuna e ad essi hanno partecipato, secondo il regolamento, solo alpini alle armi e in congedo. Oltre ai ricchi premi individuali, quest'anno, come del resto lo scorso anno, la dotazione premi del «Trofeo Dordi» è stata cospicua. Si sono notate le coppe del Ministero della Difesa dell'A.N.A. Centrale, della Città di S. Candido, della Provincia di Bolzano, delle Acciaierie di Bolzano, del Centro di Assistenza Militare, della D. C., e numerosi altri premi. A. M.

## La squadra di Schilpario si aggiudica il Trofeo "Sora",

Bisogna esser grati alla Sezione di Bergamo che a meno di un anno dalla morte del Colonnello Gennaro Sora, si è fatta promotrice di due iniziative che ravvivano il ricordo del grande scomparso, la Fondazione Nazionale e questo Trofeo sulle nevi dei suoi aspri monti.

Tempo da lupi, domenica 5 febbraio a Schilpario, nevischio ed acqua mentre si svolgeva la competizione, tempo da alpini in somma, come ci disse sorridente un concorrente, ma non per questo la manifestazione ne ha sofferto. Gli Alpini della valle, quelli di Schilpario tutti naturalmente, sono accorsi compatti alla lor Sagra. Da Bergamo e da Milano sono giunte le Autorità, dalle vallate vicine e dai principali centri lombaridi, numerosissime e belle penne. Il Generale Reverberi per tutti gli Alpini della «Tridentina», il Presidente Generale del C.A.I. Figari per gli sportivi della montagna, il Colonnello Gambaro per la presidenza dell'Associazione, il capo della Sezione di Bergamo Dr. Gori, hanno voluto dimostrare con la loro presenza quanto il nome di Sora sia caro al nostro cuore.

### Sora con noi!

Colonnello Sora, o meglio Capitano Sora, che non è lontano 26 si son fatti belli del Tuo nome lanciando fior di edizioni straordinarie per narrare le Tue gesta, hanno quasi sottaciata

la Tua Morte? Tu sei e sarai sempre con noi. E domenica 5 febbraio, la tra quelle nevi nel perversare del tempo. Tu abbiamo più che mai sentito vicino.

Anche la partecipazione dei giovani non ha mancato all'attesa; i migliori fondisti delle Sezioni lombarde si sono presentati alla partenza di modo che il successo sportivo della manifestazione è stato completo. Quaranta e più partecipanti al Trofeo e 13 squadre in lizza.

### Percorso severo.

I diciotto chilometri del percorso e i 250 metri di dislivello complessivo, severissimi da per se stessi, appesantiti dallo stato della neve e dal maltempo, hanno messo a dura prova i gareggianti che si sono battuti senza risparmio di forze e con cuore veramente alpino. Ha vinto uno di Schilpario, Antonio La Casa che ci ha davvero impressionati sebbene già lo conoscemmo. Il suo distacco di 9' e 35" da Adolfo Maurizio di Bergamo, il secondo arrivato, è più eloquente di qualsiasi commento. Altri tre concorrenti si sono classificati subito a ridosso: Battista Clementi di Schilpario, Bortolo Rossi di Ponte di Legno e Nino Morandi di Schilpario, e tutti, come si vede dall'ordine d'arrivo, nello spazio di secondi. Ma anche gli altri arrivati, oltre questo quintetto di fondisti di classe, sono magnifici ragazzi e meritano il nostro incondizionato elogio. Non bisogna diment-



La Signora Dordi fra i Campioni.



La squadra di La Casa.

care che arrivare domenica al traguardo di Schilpario, era un'impresa. Altri giornali hanno narrato le varie vicende della gara, hanno dato descrizioni e particolari, hanno dato della « scalogna » che si è accanita su qualcuno, delle difficoltà nelle quali tutti più o meno in qualche momento si sono trovati, delle scioline difficili da indovinare ecc... Noi ci limitiamo ad onorare all'alpina vincitori e vinti, plaudento la squadra di casa che ha saputo aggraffarsi per quest'anno l'ambito Trofeo e che non mancherà di difenderne il possesso.

**"VECI E BOCIA,"**

Dopo disputato il Trofeo Sora, hanno avuto luogo sul percorso ridotto le gare riservate ai « veci » e ai « bocia », alle glorie passate e alle glorie future, cose che in un sol giorno abbiamo visto in lizza tre generazioni di sciatori.

« Barbis » e « gote paffute » si sono cimentati con uguale brio e perizia. Gli anziani hanno dimostrato ancora una volta quanto sia ingiusta la gratuita qualifica di « veci » sfoderando stile da far sgombrar gli occhi e realizzando tempi invidiabili. I due leccesi Corti e Casari si sono contesi il primo posto e, se Gaetano Corti ha avuto la soddisfazione di aggiudicarsi la vittoria, Angelo Casari ha mantenuto un primato eccezionale, quello di essere stato con Sora sui ghiacci del Polo.

1, 2, 3, 4, 5, Maurizio Celeste, Bergamo A, 1.26'16" (penalizzato perché ha sbagliato strada); 6. Morandi Nino, Schilpario A, 1.26'55"; 7. Zampatti Amelio, Pontedilegno, 1.27'58"; 8. Maj Silvio, Schilpario A, 1.28'32"; 9. Scandella Renzo, Bergamo A, 1.30'01"; 10. Maj Gioacchino, Schilpario B, 1.32' e 38"; 11. Clementi Alfredo, Schilpario B; 12. Amighetti Elia, Lovere; 13. Raineri Giovanni, Schilpario B; 14. Caccia Bernardino, Fiorano; 15. Contessi



Il più piccolo concorrente.

Agostino, Lovere; 16. Petrogalli Giacomo.

**Classifica per squadre:** 1. Schilpario A, in 4.08'45"; 2. Bergamo, 4.21'58"; 3. Pontedilegno, 4.37'49"; 4. Schilpario B, 4.40'34"; 5. Fiorano, 5.34'17"; 6. Vilminore A, 5.58'20"; 7. Vilminore B, 6.28'15".

**Classifica Gara «Vecchie Penne»:** 1. Corti Gaetano, Lecco, in 21'22"; 2. Casari Angelo, Lecco, 3'04"; 3. Maj Antonio, Schilpario, 26'47"; 4. Bonicelli Gaetano, Vilminore, 29'53"; 5. Tagliaferri Pietro, Vilminore; 6. Mora Giovanni, Schilpario; 7. Scelzo Mario, Milano; 8. Giudici Abramo, Lovere; 9. Belotti Nino, Bergamo; 10. Sugliani Luigi, Bergamo.

Ecco le classifiche:

**Classifica individuale:** 1. La Casa Antonio, Schilpario A, in 1.16'08"; 2. Maurizio Adolfo, Bergamo A, 1.25'41"; 3. Clementi Battista, Schilpario A, 1.25'42"; 4. Rossi Bortolo, Pontedile-



La premiazione (al centro il fratello del Colonnello Sora).

**Battaglione Levanna  
132° Compagnia adunata!**

Si preannuncia che nell'aprile 1950 avrà luogo a Courgnè una adunata dei Fondatori della 132° Compagnia Battaglione Levanna, la quale si è formata ad Ivrea nel maggio 1916 col « bocia » del 1896, chiamati allora dall'indimenticabile Capitano Gregorio Vecchi a i

noi svizzeri! ». Tutti si tengano pronti, e non solo i fondatori, ma anche quelli che ne fecero parte in seguito, i commilitoni tutti del Battaglione Levanna, i simpatizzanti, eccetera.

Sempre per quel solito motto di ritrovarsi, per non dimenticare...

**IL TRAGICO DILEMMA  
PER GLI UOMINI DELLA MONTAGNA**

*Generosa iniziativa di un nostro socio per contribuire allo studio dei problemi economici e sociali della zona alpina*

Ho dinanzi a me due giornali romani che parlano del « problema della montagna ».

Gli articoli partono ambedue dalla compiaciuta constatazione che il Ministero dell'Agricoltura ha predisposto un progetto di legge con particolari provvidenze per la difesa e la messa in valore della montagna per concludere l'uno, (il « Tempo » di lunedì 16 gennaio 1950, n. 16 - 3), che, nonostante il generale disinteresse dello Stato pubblico per il problema e la errata convinzione di molti che nulla vi sia da tentare per risolverlo favorevolmente o che, tutto al più, il problema stesso consista esclusivamente nella ricerca dei mezzi di rimboscimento e di miglioramento dei pascoli, si deve affermare la possibilità di sviluppo di altre colture a reddito appetibile attraverso opere di imbrigliamento e terrazzamento attuate coi moderni mezzi tecnici; l'altro (« L'Italia Cooperativa » del 17 gennaio 1950, N. 3) per rilevare che se qualche cosa è stato fatto sino ad ora allo scopo di valorizzare la montagna lo si deve alla cooperazione e per affermare che soltanto la cooperazione può salvare l'economia montana.

Il primo prospetta giustamente che non si comprendono la valorizzazione e la protezione delle colture di pianura se non collegate indissolubilmente al regolamento delle acque ed alla protezione « dei terreni montani », il secondo richiama al principio della socializzazione delle latterie attuato in Trentino con qualche vantaggio della economia di uno dei maggiori produttori delle alte valli per convincere che, attesa la frammentazione delle proprietà montane e delle relative economie, soltanto la cooperazione può consolidarle in una unità organica ed efficiente.

In sostanza si esprime da un lato l'adesione al principio di un intervento statale laddove l'iniziativa privata non può sopravvivere, dall'altro il convincimento che a tale iniziativa a fondo cooperativistico sia bene ricorrere nel maggior numero dei casi.

E' evidente la diversità di ispirazione dei due articoli, d'ordine generale il primo in quanto pubblicato da un quotidiano politico, d'ordine più specifico e specializzato il secondo in quanto pubblicato da un settimanale che ha il precipuo scopo di propagandare l'idea ed i principi della cooperazione.

Ma ambedue debbono ugualmente attrarre l'attenzione degli Alpini e farli consapevoli che, ormai, il problema che l'Associazione nostra ha, per proprio conto, risollevato dall'oblio dei suoi aderenti e tenuto desto sulle colonne dell'« Alpino », è veramente un problema di importanza nazionale la cui soluzione s'impone sia agli studiosi di economia, sia ai politici.

E perchè, dunque, non deve tale problema essere intimamente sentito da tutti i soci dell'A.N.A. che fra i com-

piti assegnatili dallo statuto sociale e questa tradizione pone in prima linea lo studio dei problemi montani?

Non sembra oziosa questa domanda perchè, purtroppo, pochi di essi s'orientano il proprio pensiero al dilemma tragico che assilla il montanaro: **o perire o inurbarsi.**

E quando quelli di noi, che percorrendo le montagne o con la picozza in mano o con gli sci ai piedi, passando accanto alle baite curve sotto il peso del sacco o veloci sulla neve, difficilmente sostano a considerare gli uomini distolti dalla bellezza immobile ed eterna della montagna.

Si afferma da molti che il problema è tanto vasto e tanto importante che nulla, per la sua soluzione pratica, può fare l'Associazione Alpina, possono fare i suoi soci.

E questo un errore che non so dire se prodotto da una aprioristica convinzione o se da una mentalità di troppo facile assenteismo da tutto ciò che sa di studio, di sacrificio e di altruismo.

L'aver portato il cappello alpino sia in guerra che in pace al servizio della Nazione è condizione per appartenere alla famiglia dell'A.N.A., ma penso che per continuare a portarlo degnamente come civili occorra non dimenticare che la maggior parte dei soldati alpini quando sono tornati alle loro case montane lottano contro una economia miserabile che ne logora le forze fisiche e morali.

Penso che se il problema della montagna presenta, come si è detto a sazietà, molti aspetti sociali: economico, politico, un aspetto che può e deve interessare principalmente la nostra Associazione è quello squisitamente umano.

Ed intendiamoci sul significato di tale parole perchè essa esprime veramente tutti gli aspetti in quanto l'uomo è la sola realtà concreta del no-

stro mondo, tutto il resto essendo convenzione.

Intendo per aspetto umano del problema della montagna quello visto sotto il riflesso delle virtù e dei difetti dell'uomo della montagna e della sua psicologia; esso entra come incognita nelle diverse proposizioni del problema secondo che si parla dalla sociologia, dall'economia, dalla politica e deve anch'esso essere rappresentato da una espressione reale.

Tutti, pertanto, possono concorrere allo studio di questi aspetti solo che considerino i montanari come uomini aventi bisogni di natura materiale ed ideale come lo siamo noi.

Vediamo ora quali sono le linee essenziali del progetto di legge predisposto dal Ministero dell'Agricoltura:

a) riassetto idrologico del territorio montano con aumento dei contributi statali;

b) costituzione di comprensori di bonifica montana per le zone di maggior degradamento fisico e collaborazione finanziaria dello Stato con l'iniziativa privata;

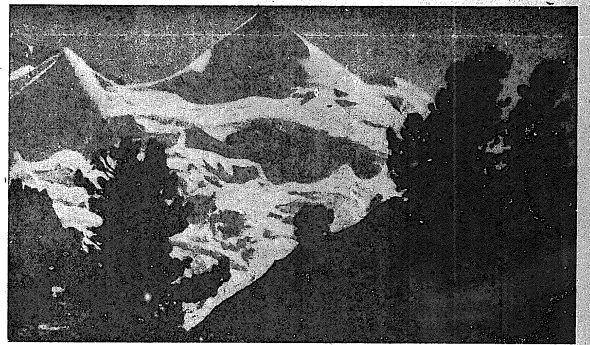
c) costituzione di consorzi di prevenzione per prevenire il degradamento del suolo;

d) costituzione di un fondo nazionale per la montagna.

**Sono convinto che al pari del Governo Nazionale, il Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale Alpini debba costituire, come primo ed indispensabile contributo, allo studio del problema della montagna, un fondo per organizzare e coordinare tutte le iniziative che le Sezioni ed i Soci riterranno di proporre.**

**Per cominciare sottoscrivere personalmente con la somma di L. 5.000.**

VALENTINO BANDINI



**CERVINIA**  
**RIFUGIO TEODULO**

Gestione di LUIGI FORMICA, guida del C. A. I. e socio dell' A. N. A.

Trattamento famigliare facilitazioni ai Consoci

Per informazioni telefonare al N. 62.387 di TORINO

**BANDIERE**  
**GAGLIARDETTI**

per l'ANA e Società varie

**FRATELLI**  
**BERTARELLI**

MILANO - VIA BROLETTO, 13

*La sete non conosce stagione*

Dopo un'entusiasmante discesa, dopo un'appassionante gara sui campi di neve, quando vi sentite accaldati e stanchi, la Coca-Cola vi soddisferà e vi ristorerà. In ogni stagione gustate la Coca-Cola, deliziosa e dissetante.



FABBR. MILANESE IMBOTTIGL. BEVANDE GASSATE - MILANO  
IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

# LE NOSTRE SEZIONI



## ROMA

**Assemblea.** — Sabato 10 dicembre ha avuto luogo l'Assemblea dei soci della sezione. Il Presidente prof. Gallini ha letto la relazione finanziaria per l'anno 1949. Superati, nella fase di ricostituzione e di assetto, gli inevitabili ostacoli e difficoltà che si sono presentati, la sezione è ora in fase di consolidamento e, se tutti collaboreranno, non è azzardato prevedere un ulteriore suo robusto potenziamento. Nel 1949, fra l'altro, è stato fatto risorgere il Gruppo di Latina, ripristinandolo poi in sezione autonoma. È stata poi ricostituita la sottosezione di Carsoli. Altre iniziative sono in cantiere. Numerosi raduni regionali sono stati effettuati. Non meno curata è stata la parte sportiva con escursioni e gite sciistiche sui monti liazali o abruzzesi. Il numero dei soci della sezione di Roma è aumentato; occorre però eliminare il fenomeno del «nomadismo», per cui vi sono iscrizioni annuali che non vengono rinnovate, e frequenze saltuarie alla vita della sezione. Sull'argomento hanno preso la parola alcuni soci, tra cui Amadio, il quale, da perfetto «cittadino che presta», ha fatto acuti rilievi, formulando proposte per combattere l'assenatismo di molti e cementare la coesione della sezione. Dopo di che, messi ai voti la Relazione e il Bilancio 1949, l'Assemblea li ha approvati all'unanimità.

**Befana Alpina 1950.** — In un'atmosfera festosa e cordiale si è svolta il 6 gennaio l'annunciata Befana Alpina per i bimbi dei soci della nostra sezione.

Autorità e privati e tutti i soci che ne hanno avuto la possibilità, hanno inviato, in generosa gara, la loro offerta, cosicché sono stati superati i già ottimi risultati dello scorso anno. Un plauso particolare va al Comitato organizzatore presieduto dal nostro Riccardi, che, coadiuvato dalle gentili patronesse, ha fatto miracoli. È stata la festa della bontà e dell'affetto che lega, attraverso la gioia dei bimbi, la famiglia alpina. Gioia dei bimbi che ricevevano un giocattolo e un dono utile, gioia dei grandi, nel vedere il sorriso che illuminava il volto dei bambini.

Prima della distribuzione, dinanzi al pubblico numerosissimo degli alpini, dei familiari e degli invitati, hanno pronunciato brevi parole il Cappellano della sezione Mons. Trossi, il Presidente, e il segretario della sezione. Il Presidente, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al brillante successo della iniziativa, ha illustrato il significato della festa, e ha poi esortato gli Alpini a compiere opera di propaganda per la riunione alla sezione dei troppi elementi che attualmente ne sono fuori, auspicando che la prossima Befana veda la famiglia alpina ancor più numerosa e compatta di oggi, ma con lo stesso spirito alpino di ieri e di sempre.

La cerimonia della consegna dei doni della Befana a oltre cento bimbi di alpini della dipendente sottosezione di Carsoli (L'Aquila) si è svolta domenica 8 gennaio a Carsoli nei locali messi a disposizione del Comune.

## GENOVA

**Assemblea annuale.** — Il 22 gennaio si è tenuta in Genova l'annuale assemblea della sezione ligure, nella quale è stato riconfermato a Presidente di sezione il gen. Guido Poggi. Il Presidente dell'assemblea e Consigliere centrale Erizzo, ha dato lettura dell'ampia relazione morale sull'esercizio 1949, nella quale, dopo aver rivolto un pensiero agli scomparsi nel 1949, ha illustrato la situazione della sezione ligure, le manifestazioni svolte e i propositi per il prossimo futuro. È stata infine esaminata la situazione finanziaria della sezione ligure.

Si è proceduto, quindi, all'elezione del Consiglio. Sono risultati eletti i seguenti soci: Generale Poggi Guido, Presidente; Avvocato De Franchi Domenico, Vice-Presidente; Ragioniere De Magistris Ferdinando, Cassiere; Colonnello Fiore Domenico, Segretario; Lagazzo Pietro, Registro Emilio, vice-segretari; Macchiavello Agostino, Tosi Edmondo, Parodi Ettore, Lionelli Giuseppe, Villa Stefano, consiglieri.

## MODENA

**Gita a Concordia.** — Sabato 26 novembre un folto stuolo di Alpini modenesi è stato ospite del gruppo di Concordia, accolto con viva simpatia dalla popolazione e dagli scarponi concordiesi. Sulla piazza maggiore, granita di gente, la banda cittadina ha intonato le canzoni alpine. Con gesto veramente gentile, molti negozianti avevano allestito le loro vetrine con simbolici soggetti di montagna.

Al pranzo, organizzato in modo perfetto ed al quale hanno partecipato oltre 100 persone, in un'atmosfera di affettuosa cordialità è regnata la massimale allegria; quell'allegria che gli Alpini sanno creare con i loro canti.

Il Cap. Bonomi, con gentili ed elevate parole, ha porto il benvenuto suo e del suo gruppo di Concordia agli ospiti modenesi, rievocando le nobili tradizioni del Corpo. Ha risposto il Presidente della sezione, Col. Dallari, ringraziando ed augurando che il prossimo anno veda tutte le Penne Nere riunite attorno alla propria Associazione; ha poi ringraziato il Capo-gruppo sig. Boncompagni, per la bella piecizia in bronzo che gli Alpini di Concordia hanno voluto offrire in testimonianza del loro affetto.

La riunione si è sciolta non senza che gli intervenuti avessero prima percorso il paese al canto di una nostalgica canzone di montagna...

## COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI SASSUOLO

Io. — In quel clima di simpatica vicinanza che caratterizza ogni festa degli «Scarponi», è stato costituito a Sassuolo il «Gruppo Alpini» di quel centro, con il tradizionale cenone in un locale albergo.

Oltre cento alpini (cinquanta venuti da Modena con a capo il Colonnello Dallari Presidente della sezione, si sono riuniti per solennizzare l'avvenimento, che arricchisce di un forte nucleo la grande famiglia dei soldati della montagna.

Hanno parlato per l'occasione il Colonnello Dallari, il quale ha ricordato le tradizioni alpine e raccomandato di mantenere quel clima di assoluta fraternità che ha distinto finora la associazione; il sindaco di Sassuolo signor Forghieri, che ha aderito con vero entusiasmo alla festa degli «scarponi».

Agli applausi per gli oratori, sono seguiti i caratteristici canti alpini, ancora pieni di quella fragrante freschezza che si mantiene intatta in queste nostalgiche canzoni di guerra.

La festa si è chiusa fra la più schietta allegria generale, mentre nella sala echeggiavano ancora le ultime note degli intonati cori.

## BIELLA

**Gruppo di Biella Chiavazza.** — A fine dicembre 1949 si è tenuta l'annuale assemblea generale del Gruppo nella quale si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio. È stato eletto Capo-gruppo il sig. De Silvestri Giovanni. A lui, ai suoi consiglieri ed a tutti i soci del suo gruppo auguri di buon lavoro.



Che fadiga!

## GORIZIA

**Ricostituzione del Gruppo di Gradisca.** — Domenica 29 gennaio nellaidente cittadina veneta di Gradisca, nella sala maggiore del Palazzo Torriani, si è tenuta la prima assemblea generale degli iscritti al neo costituito Gruppo di Gradisca. Alla presenza di oltre 40 iscritti, in un'atmosfera di schietto spirito alpino, il Presidente della Sezione di Gorizia, dott. Italo Guerini ha portato ai convenuti il saluto degli Organi Centrali e di quelli della Sezione, esaltando l'unione di tutti gli Alpini, tanto necessaria ora, e specialmente qui a due passi dal reticolato che segna l'ingiusto confine.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato l'alpino Devetti.

Il presidente del Comitato promotore della costituzione del Gruppo, alpino Protto, ha fatto dettagliata relazione sul lavoro svolto.

Nella elezione delle cariche sociali sono risultati eletti gli Alpini: Devetti, Protto junior, De Finetti, Troy e Cecchet, per il Consiglio, e Protto senior e Movia come revisori dei conti.

Dopo la proclamazione fatta dal dott. Guerini, e brevi parole di ringraziamento dei presenti, l'assemblea si è chiusa nella più schietta cordialità.

## CUNEO

**Gruppo locale.** — All'inizio del nuovo anno si è costituito il nuovo gruppo di Cuneo dell'A.N.A., che ha proceduto subito alla nomina del proprio Consiglio Direttivo. Capo-gruppo è risultato eletto l'alpino Cattiero Enrico.

**Gruppo di Govone.** — Domenica 8 gennaio il gruppo locale ha tenuto la sua annuale assemblea generale nella quale, dopo che il segretario Avagnina ha letto il rendiconto morale e finanziario 1949, è stato nominato il nuovo Consiglio di gruppo. L'alpino Cuniberti Giuseppe è stato eletto Capo-gruppo.

**Gruppo di Confreria.** — Nell'assemblea del gruppo di Confreria, tenuta la sera del 14 gennaio, dopo una dettagliata relazione sul rendiconto morale e finanziario del 1949, letta dal segretario Veglia, i soci hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo. Capo-gruppo è risultato il Col. Perona. Si noti che il gruppo che consta di 49 soci ha elargito ben 22.700 lire in obolazione.

**Sottosezione di Saluzzo.** — Sabato 7 gennaio all'Albergo Leon d'Oro ha avuto luogo la annuale caratteristica «cardata» alla quale hanno partecipato in buon numero «voci e bocce» della sottosezione. Il Presidente gen. Savio ha illustrato la «cardata» con la sua chiara, precisa parola, riscuotendo unanimi applausi dagli intervenuti.

## VARALLO

**Sottosezione di Borgosesia.** — L'11 dicembre u. s. ha avuto luogo presso l'Albergo dei Tre Re l'assemblea della sottosezione. Ha presieduto l'assemblea il Presidente Cav. Giannini accompagnato dai Consiglieri sezionali Leo Colombo e Naraino Magnone. Presenti molti alpini. Letta la relazione morale-finanziaria, approvata all'unanimità, il Presidente ha elogiato l'attività svolta dalla sottosezione invitando i presenti ad una sempre maggiore collaborazione per il potenziamento della sezione valsesiana e della grande famiglia verde.

Successivamente sono state eseguite le votazioni per la nomina dei dirigenti della sottosezione. A Presidente è risultato eletto l'avv. Edoardo Allegra.

Un cordiale banchetto ha quindi riunito a mezzogiorno alpini e simpatizzanti, mentre alla sera la ruscitissima Veglia Verde ha suggellato degnamente la lieta giornata trasorsa.

## Invito gli assenti!

Quanti sono gli alpini che combattono l'ultima guerra che ancora non hanno preso contatto con l'Associazione? Molti, troppi, soprattutto con una cinquantina. Non è il caso di tirarvi in ballo Maddaio che va alla montagna visto che la montagna non va da lui...

Sono profondi e gravi i mali di certe apatie, di certe indifferenze, di certi scoraggiamenti in questi uomini non ancora vecchi e non più giovani.

Ogni consocio senta il dovere di cercarli, di invitarli al ritorno in famiglia. Ed essi sappiano che qui, nell'Associazione, si ritroveranno, ritroveranno quello che, forse, credemmo d'aver perduto: il senso della fraternità, la solidarietà e della serena tolleranza che ha sempre cementato il cameratismo nei Reggimenti alpini di tutte le guerre.



**CATRAMINA BERTELLI**  
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE



*2 volte il giorno*

**BINACA**

**DENTIFRICIO SCIENTIFICO**  
*elimina il tartaro, rinfresca l'alito*

# Le veglie verdi

## GORIZIA

Veglia verde 1950. — La sera del 28 gennaio, nelle eleganti sale dell'Albergo alla Posta, riccamente adorne di un addobbo floreale alpino, si è svolta la «Veglia verde» organizzata dalla sezione di Gorizia.

Nessuno ha voluto mancare a questa Veglia, che già per tradizione era la migliore della stagione, e quest'anno è ritornata ai fasti dell'anteguerra, classificandosi la più distinta e la più briosa del programma cittadino.

Alla festa sono intervenute tutte le Autorità, un largo stuolo di ufficiali del Presidente, nonché, gradissimi ospiti, molti ufficiali alpini, si è ballato al suono di due orchestre, una 200, e l'altra 800, fino alle prime luci dell'alba. Non sono mancati i nostri bei canti alpini. Dopo una lotta vivace a colpi di schede, è risultata eletta reginetta degli alpini di Gorizia, la signora L. Cossar, alla quale è stato offerto un ricco dono.

La festa ha lasciato in tutti gli intervenuti la più gradita impressione.

## BOLZANO

Il Ballo dello Scarpone. — Sabato 11 gennaio ha avuto luogo nel sale del «Bar Sociale» il Ballo dello Scarpone. E questo un trattamento danzante a carattere familiare che ogni anno la

Sezione organizza per i propri Soci. Gli ambienti decorati in verde ed ornati di successi schizzi si sono subito presentati tipicamente accoglienti ai vegi che, con moglie e prole (il boica con morosa) facevan ressa alla cassa, sotto l'occhio vigile dell'agente della Società degli Autori. Purtuttavia il pieno ci fu, le «genzianelle» pure, l'allegria, i valzer, il Presidente Barelli con uno stuolo di brillanti Consiglieri, i soliti sceccatori, che lì venivano a rifilare cappellini e krupfen (sempre per via della cassa sezionale), tra questi particolarmente distinti il Consigliere Jacchellini e la «genzianella» Mariotta.

Insomma non manco nulla, ivi comprese sante, raspe, e sul cappello che noi portiamo, la barba di Misserotti, nonché le Autorità. Infatti verso le tre, mentre le danze fervevano come non mai, inaspettatamente e perciò tanto più gradita, giunse ad onore il ballo dello scarpone la visita dell'On. Faechin, deputato italiano dell'Alto Adige, del Sig. Ziller, sindaco di Bolzano, del Comm. Benussi, vice commissario del Governo, e quel grande amico degli alpini che è l'ing. Ventafria. Anch'essi hanno ballato e sono stati simpaticamente applauditi, quando qualcuno pose loro in testa il cappello con la penna nera, ricambiando in tal modo l'onore della visita.

Soltanto alle cinque del mattino, quando l'orchestra esusta depose gli strumenti, le sale cominciarono a svuotarsi.

## Per la ricostruzione d'un rifugio la vacca «ROSINA» è in lizza

Il Comitato per la ricostruzione del RIFUGIO CAZZANIGA in AR-TAVAGGIO, avuta in dono dal Presidente Onorario, l'Alpino Cav. del Lavoro UMBERTO LOCATELLI, la «Vacca Rosina», ha predisposto la presunziata lotteria ed ha provveduto alla stampa dei relativi biglietti.

Ora si rivolge a tutti gli iscritti alle Sezioni perché contribuiscano alla riuscita della lotteria, oltre che con l'acquisto di almeno un biglietto personale, (il che è il minimo che ogni bravo Alpino deve sentirsi moralmente obbligato a fare per la ricostruzione della propria casa), facendo opera attiva per la vendita dei biglietti.

Essi costano 300 lire e danno diritto a vincere la «Rosina» vacca lattifera di razza bruno alpina, gran vincitrice di concorsi.

Rimboccatevi le maniche, e tiratevi su le brighe e a sotto... Una mano aiuta l'altra e le mani dei vegi sono forti, callose e sanno sfidare e risolvere tutti i problemi, per ardui che siano.

Il nostro Rifugio deve risorgere più bello di prima e, vero nido d'aquila, guardare dall'alto il salire delle nuove generazioni di boica.

Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Lecco

## LEGGENDE ALPINE LA PARETE FORATA

C'era una volta, in un paese della Val Grande, una donna bizzarra ed originale. Viveva sola in una grande casa ed aveva tre mucche, alcune pecore e caprette che, nella bella stagione, conduceva a pascolare lungo le verdissime pendici della montagna. Possedeva anche vaste estensioni di terreno dal quale ricicava foraggi, legna e frutti in abbondanza. Nulla le mancava per essere felice ma, dato il suo carattere chiuso, aspro, permaloso ed incontentabile, era sempre di cattivo umore.

Lavorava instancabilmente, dall'alba al tramonto e, per evitare spese, non si faceva mai aiutare da nessuno. Avrebbe potuto trovar marito ma, per il temperamento bisbetico e per la grande avarizia, tutti la rifuggivano. Ai poveri del luogo aveva mai donato una briolata ad il suo cuore egoista era sordo ad ogni sentimento di tenerezza, di devozione e di pietà.

Anche le domeniche, quando la gente si recava in chiesa per assistere alle sacre funzioni ella disubbedendo al divino precetto, restava a casa per curare le domestiche faccende o si recava sui monti a lavorare. Così, senza gioie e speranze, intesa soltanto ad accumulare denaro, trascorrevva fra stenti e fatiche la misera esistenza senz'accorgersi che la giovinezza sfioriva rapidamente e che il grigiore d'una vita senza scopo l'avviluppava sempre più.

La mattina d'un giorno festivo, come tante altre volte, salì con la gerla sul monte Ventolano per falciare erba. Il sole, spuntando radioso, coloriva le pigre nuvole con tinte d'opale, d'argento e di porpora. La valle, ancora addormentata, si risvegliava lentamente al palpito della nuova luce ed i silvostri fiorellini, coi calici colmi di rugiada, occhiocchivano fra le rocce.

La montanara, percorrendo in silenzio il seppiegante sentiero alpino, raggiunse l'alta pendice della montagna e, deposta la gerla, impugnò la piccola falce e si mise a lavorare.

Di balza in balza, agile e svelta come un cuonoscio, recidendo i verdi ciuffi delle erbe odorose che distendevano a manatelle al sole perché potessero, in breve tempo, essiccare, pervenne ad un solitario pianoro. Il profumo ventoso che le carezzava il viso le portò l'eco del festoso ritmo delle campane che laggiù, in paese, suonavano a distesa per invitare i fedeli alla messa.

Noncurante del devoto richiamo, continuò tranquillamente a lavorare. Ad un tratto le parve d'udire un rumore di passi cadenzati. Alzò lo sguardo e, scorse, in lontananza, una piccola cosa rossa che s'avvicinava velocemente, una strana figura simile ad un mostricciattolo vestito di porpora che avanzava a gran carriera tenendo in mano una specie di bastone.

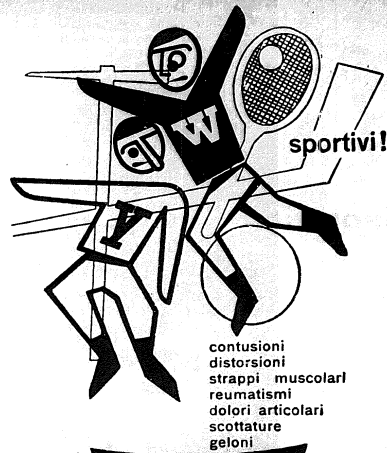
La donna, in preda a comprensibile spavento trasalì e sentì un tufo nei cuori. — Chi mai sarà? — si chiese con un brivido di paura.

Ma non ebbe il tempo di farsi delle congetture al riguardo perché, in un baleno, dinanzi ai suoi occhi terrorizzati, apparve, con fragoroso calpestio, il diavolo in persona. Il demone, abbassando la corna ed atterrandolo la coda, si fermò davanti all'esterrefatta valligiana e, scoppinando in una satanica risata, sghignazzò: — Anima mia, da tempo li attendo, vieni!

La povera donna, allibita, lasciò cadere la falce, si volse di scatto e tenè di fuggire. Il diavolo, allungo, spiccato un faticoso salto, la infilzò con la forca e, zizzirandosi con una gioiosa proietta, risalì a precipizio, ansie-

## La sottoscrizione per il monumento al V alpini

Somma precedente:	L. 1.199.950
Genesoni Dante	» 300
Martelli Alfonso	» 850
Forzenigo Ettore	» 500
Maggi Gaetano	» 1.000
Zuretti Domenico	» 200
Pagani Filippo	» 450
Zani Luciano	» 450
Montù Piero	» 50
Tonta Giuseppe	» 200
Tresoldi Leopoldo	» 500
Marelli Alfredo	» 450
Gatti Umberto	» 450
Sapri	» 10.000
Gerolamo Meda	» 300
Martelli Alfonso	» 1.000
Castoldi Franco	» 300
Peretti Luigi	» 300
Ramazzo Luigi	» 300
Varenna Aldo	» 500
Perego Pietro	» 300
Robbiati Paolo	» 300
Scari Ulisse	» 300
Carcano Giuseppe	» 300
Colazzo Colombo	» 300
Sottosezione Chiavenna	» 1.600
Gencini Palemone	» 300
Confalonieri Carlo	» 300
Manzotti Emilio	» 100
Busetti Giuseppe	» 300
Eula dr. Umberto	» 300
Fontana Antonio	» 300
Monza Pietro	» 300
Bolla Mario	» 300
Caldirolo Amleto	» 300
Bertelli Umberto	» 300
Gen. Franco Testi	» 200
Silvestri dr. Ferruccio	» 1.300
Forzenigo Ettore	» 300
Galasso Franco	» 1.200
N. N.	» 300
Vassalli Giulio	» 300
Mapelli Roberto	» 300
Peretti Amerigo	» 300
Fregosi Alessandro	» 300
Un gruppo di Soci allo Spaten	» 1.050
Valdameri Bruno	» 500
<b>Totale</b>	<b>L. 1.230.000</b>



contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
reumatismi  
dolori articolari  
scottature  
geloni

**VEGETALLUMINA**

il linimento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

**Marsala all'Uovo Moroni**

*è ricostituente e fa proprio bene!*

DISTILLERIE ROBERTO MORONI - SESTO S. GIOVANNI-MILANO

## La febbre?

Purtroppo i raffreddori possono degenerare in malattie più gravi. Le pastiglie di Formitrol eliminano tale pericolo realizzando l'antisepsi delle vie respiratorie. Per la vostra salute esigete il

## Formitrol

Dr. A. Wander S. A. Milano

## ABBonATEVI!



I PREZZI SALGONO  
L'ALPINO COSTA  
SEMPRE SOLO L. 200

**la Dolomite**

LAVORAZIONE A MANO DAL 1897

NEI MIGLIORI NEGOZI

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUIO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)

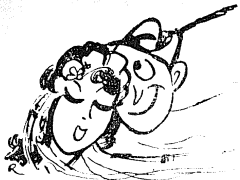
**nevralgie**

**mali di testa**

ANTINEVRALGICO

**ALPHA BERELLI**

il controdolore.



SCARPONIFICI

Varallo Sesia: Il capo gruppo di Morondo, Vanzetti Rodolfo con la signorina De Agostini Jole.

Il segretario del gruppo di Morondo, Longhetti Carlo con la signorina Bortone Cristina.

Cuneo: Nozze d'argento dell'alpino Rissone e dell'alpino Siravegna, rispettivamente consigliere e segretario della sottosezione di Saluzzo.

Lecco: Citterio Bruno con la signorina Conti Carla.

Salvalaggio Aldo con la signorina Mariuccia Andena.

Agli sposi novelli, tutti i più fervidi auguri de "L'Alpino".



SCARPONCINI

Genova: E nato Gian Luigi, del socio Bavoso Luigi.

La casa del Capogruppo di Genova Sestri è stata allietata dalla nascita di Maria Grazia, seconda della serie.

Monza: Il socio Montrasio Eugenio e signora annunciano la nascita della loro piccola secondogenita Margherita Giuseppina.

Firenze: Il 22 ottobre 1949 è nata Alessandra del ten. Aldo Torrini e gentile signora Lilliana.

Il 4 dicembre è nato Riccardo del sergente Fabbri Pietro e gentile signora Anna.

Il 23 dicembre è nata Celina del ten. Bartolomeo M. Dutto e gentile signora. Il 26 dicembre è nata Giovanna del ten. Tommaso Masini e gentile signora Elisa.

Aquila: Il 28 ottobre u. s. è nata ad Assergi, Maria Laura, del serg. magg. Bultrini Italo.

Lecco: A Perego Ambrogio è nato un bel maschietto di nome Carlo.

A tutte le gentili signore che si prestano alla continuazione della buona razza alpina ed ai loro consorti, auguroni.

LUTTI

Genova: E morto il padre del socio Pez Giuseppe.

Lecco: E deceduto il serg. magg. Conti Renato, artigliere alpino grande invalido e reduce del Fronte Russo. Vive condoglianze ai familiari e alle Sezioni.

Comitato di Direzione: Giovanni Gambaro - Camillo Majno - Paolo Varnier - Eugenio Bonardi - Bruno Riosa

Direttore respons. GIOVANNI GAMBARO

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 N. 229 del Registro

Tipogr. ROZZA DI CORBELLA - Milano Via Calabiana, N. 9 - Telefono 52 - 501

UDITO DEBOLE?

Non torturatevi la vita!

Udirete e capirete subito in modo normale, usando il più piccolo ed elegante apparecchio del mondo, oculare, con 3 valvole e batterie incorporate di lunga durata e di basso costo.

BONOCHORD MICROPAX

ottenuto dalla più importante e progredita fabbrica inglese. Massima perfezione tecnica, ammirata in tutto il mondo attraverso la televisione. Potete averlo a prezzo conveniente, dalla esclusivista Ditta

ELSON

CORSO MAGENTA 19 - MILANO - TELEF. 890.754

Opuscolo e prove GRATIS, senza impegno d'acquisto. Altri apparecchi senza fili nè batterie.

Malattie dell'orecchio, naso, gola, ed altre, potete trattare con speciali macchine di R. U. che si danno a nolo a domicilio. Se volete essere felici, ricordate!

ELSON

CORSO MAGENTA 19 - MILANO - TELEF. 890.754

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

IMPRESA ROMEO CARMELO

VIA POLIDORO DA CAR, 25 - TEL. 95.634 C.C.M. 368046

MILANO



VENDONSI appartamenti 3 e più locali Via CLEFI, 6 - MILANO

alfredo Pastore

Tel. 86-235



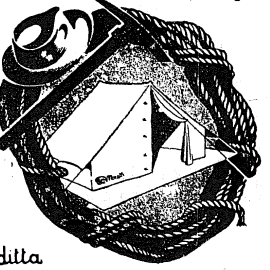
ombrelli bastoni valigeria pelletteria

FABBRICAZIONE PROPRIA Via Orefici, 8 P. Duomo - MILANO - Corso XXII Marzo 28 Sconto 10% ai Soci dell'A. N. A.

Advertisement for Bitter Campari and Cordial Campari liquors, featuring the brand name in large stylized letters.

Advertisement for Alpini equipment, listing Giuseppe Merati and providing contact information for a sports outfitter.

Tende da campo materiale per campeggio



ditte Etore Moretti MILANO - FORO BUONAPARTE, 67 TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 85211

Large advertisement for CIBALGINA, featuring the headline 'Mal di denti?' and '1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA'.

Advertisement for Vibram shoes, showing a shoe sole and the brand logo, with the text 'E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA'.

Advertisement for Locatelli products, listing 'FORMAGGI - SALUMI CONSERVE - ESTRATTI'.

Advertisement for Olivetti Divisumma, showing the calculator and listing its features and contact information.

Advertisement for I.L. Ruffino, featuring the brand name in large letters and 'Dontussiere (Firenze)'.